

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	25
PROCEDURE INFORMATIVE .....	25
Audizione del Direttore Cinema e serie TV e dell'Amministratore delegato di Rai Cinema (Svolgimento) .....	25
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	26
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 50/471 al n. 52/474)) .....	27

*Mercoledì 13 dicembre 2023. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. – Intervengono il direttore Cinema e serie TV, dottor Adriano De Maio, e l'amministratore delegato di Rai Cinema, dottor Paolo Del Brocco, accompagnati dal dottor Guido Alessandro Francesco Pugnetti, vice direttore Cinema e serie TV, dal dottor Fulvio Firrito, responsabile cortometraggi per il sociale, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.*

#### La seduta comincia alle 8.

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmis-

sione in diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### Audizione del Direttore Cinema e serie TV e dell'Amministratore delegato di Rai Cinema.

*(Svolgimento).*

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Adriano De Maio, direttore Cinema e serie TV, e il dottor Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, accompagnati dal dottor Guido Alessandro Francesco Pugnetti, vice direttore Cinema e serie TV, dal dottor Fulvio Firrito, responsabile cortometraggi per il sociale, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

Ricorda che entrambi gli ospiti sono stati ascoltati lo scorso 4 agosto in occasione dell'esame dello schema di contratto

di servizio; rileva che l'audizione odierna costituisce una ulteriore preziosa occasione di confronto e di aggiornamento per la Commissione in relazione sia a tematiche specifiche relative alla produzione cinematografica e ai prodotti seriali, sia al Servizio pubblico in generale.

Cede quindi la parola al dottor De Maio e al dottor Del Brocco, per le loro esposizioni introduttive, alle quali seguiranno i quesiti da parte dei Commissari.

Il dottor DE MAIO e il dottor DEL BROCCO svolgono il loro intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni la deputata ORRICO (M5S), il deputato LUPI (NM(N-C-U-I)-M), il senatore BERGESIO (LSP-PSd'Az), il deputato GRAZIANO (PD-IDP), la deputata BOSCHI (IV-C-RE) e la PRESIDENTE.

La PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori presso il Se-

nato della Repubblica, invita il dottor De Maio e il dottor Del Brocco a fornire risposta scritta alle domande poste dai commissari. Ringrazia quindi gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

#### **Sulla pubblicazione dei quesiti.**

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 50/471 al n. 52/474 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 50/471 AL N. 52/474)**

BONELLI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere – premesso che,

la trasmissione « Domenica in » del 19 novembre scorso, si è aperta con un approfondimento sul terribile femminicidio della giovane Giulia Cecchettin, per il quale è stato arrestato in Germania l'ex fidanzato Filippo Turetta;

per parlare del caso sono intervenute la criminologa Roberta Bruzzone, l'ex magistrata e deputata della Lega Simonetta Matone, la deputata di Forza Italia Rita della Chiesa e l'autrice del libro « Amore Criminale » Matilde D'Errico;

nell'analizzare il grave fenomeno del femminicidio, che ha visto dall'inizio dell'anno produrre l'inaccettabile numero di 105 vittime, la deputata Simonetta Martone ha avuto modo di sottolineare come « Nella mia carriera, purtroppo, ne ho viste di situazioni simili, e sono uomini italiani, figli di donne tipicamente italiane. Sono atteggiamenti che tendono a perpetrarsi. Cosa voglio dire. Sono archetipi che si perpetrano attraverso l'educazione, l'esempio, il perdonargliele tutte, il pensare che questa ossessione sia amore. Io non voglio crocifiggere questa povera donna che sarà distrutta, però il problema è quello. Io non ho mai incontrato dei soggetti gravemente maltrattati, gravemente disturbati che avessero però delle mamme normali »;

quanto detto dall'ex magistrato rientra nel cosiddetto *victim blaming*, ovvero quel fenomeno in cui è la vittima ad essere nuovamente colpevolizzata per quanto le è accaduto. Nel caso specifico, quindi, donne e madri, vittime di violenze, secondo quanto dichiarato da Matone, avrebbero coadiuvato un modello controllante e disturbato nei loro figli maschi, più del padre che le esercitava violenza;

nel corso della puntata, inoltre, parlando della sorella di Giulia Cecchettin, è stato detto: « La sorella è rimasta l'unica donna di casa a dover accudire il padre e il fratellino », lasciando intendere che, in quanto donna, sia suo compito accudire e occuparsi della gestione familiare, depotenziando così la narrazione di violenza di genere;

nel trattare un tema così sensibile, che ha fortemente scosso l'opinione pubblica sarebbe stato necessario garantire il pieno rispetto del principio d'imparzialità, indipendenza e pluralismo riferito a tutte le diverse opinioni sociali, culturali e politiche sul tema, in modo da favorire l'autonoma formazione di opinioni ed idee da parte dei telespettatori;

perché a discutere di un tema così delicato, nel programma RAI « Domenica In » del 19 novembre 2023, siano state invitate soltanto due esponenti del centro-destra e se alla luce delle considerazioni esposte in premessa l'azienda RAI reputi che nel programma sia stato adeguatamente garantito il pluralismo dei temi, dei soggetti e dei linguaggi riguardo la vicenda della giovane Giulia Cecchettin e al tema del femminicidio.

(50/471)

GRAZIANO, BAKKALI, FURLAN, NICITA, PELUFFO, STUMPO, VERDUCCI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere – premesso che,

nel corso della edizione di Domenica In trasmessa in data 19 novembre 2023 nell'affrontare il drammatico caso di cronaca di Giulia Cecchettin la conduttrice Mara Venier ha affermato testualmente che « occuparsi di femminicidio non è né di destra né di sinistra »;

suddetta considerazione in linea di principio sarebbe ineccepibile considerato che si tratta di una questione di civiltà peccato che la stessa conduttrice abbia invitato in studio a parlarne solo esponenti del centrodestra come la deputata Rita dalla Chiesa del gruppo di Forza Italia e la deputata Simonetta Matone del gruppo della Lega;

la deputata Matone ha anche rilasciato in quella sede affermazioni assolutamente discutibili come quella riferita ai colpevoli di femminicidio che avrebbero modelli materni diseducativi e non avrebbero avuto « mamme normali »;

ancora una volta in un contenitore di intrattenimento di grande richiamo per il servizio pubblico si manifesta una palese assenza di pluralismo assecondando una sola parte politica;

si chiede di sapere se i vertici Rai siano a conoscenza di quanto accaduto e delle cose dette richiamate in premessa e se intendano tutelare la funzione di servizio pubblico anche nell'ambito dei programmi di intrattenimento assicurando pluralismo ed evitando la presenza di soli esponenti della maggioranza di Governo.

(51/473)

**RISPOSTA.** – Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

Nel corso della puntata di « Domenica In » di domenica 19 novembre, è stato dedicato un segmento della trasmissione al caso della ragazza Giulia Cecchettin, uccisa dal suo ex Filippo Turetta. Lo spazio televisivo è stato deciso a poche ore dagli ultimi, strazianti, aggiornamenti su una vicenda drammatica che ha profondamente colpito l'opinione pubblica italiana.

In studio, oltre alla conduttrice Mara Venier, sono stati invitati alcuni opinionisti ed esperti per parlare di questo grave caso di cronaca, seguendo un criterio compositivo ispirato al pluralismo delle opinioni e alla completezza dell'informazione, pur nel con-

testo di un classico programma di intrattenimento quale è « Domenica In ».

In particolare, sono intervenuti: il giornalista e vicedirettore del Day Time Rai Alberto Matano, conduttore de « La vita in diretta », programma che ha seguito scrupolosamente e in modo altamente professionale la terribile vicenda di Giulia; la criminologa Roberta Bruzzone, esperta riconosciuta sui temi del femminicidio e della violenza domestica; l'ex Sostituto Procuratore presso il Tribunale dei minorenni di Roma (attualmente parlamentare) Simonetta Matone, personalità di comprovata esperienza e riconosciuta fama riguardo alle questioni della violenza di genere e, nello specifico, sui minori e sulle fasce più giovani della società; la giornalista e opinionista televisiva (attualmente parlamentare) Rita Dalla Chiesa molto nota al pubblico televisivo e da sempre attiva sul fronte dell'impegno sociale a favore della parità di genere; Matilde D'Errico, autrice e regista di « Amori Criminali », storico programma di Raitre dal 2007 impegnato nel racconto delle relazioni tossiche e delle loro tragiche degenerazioni.

La scelta del parterre di ospiti è stata dettata unicamente dal profilo professionale degli stessi ed è da riferirsi esclusivamente all'argomento affrontato. Lo spazio televisivo ha avuto un taglio di cronaca e di riflessione sociale, i fatti raccontati non sono stati in alcun modo trattati con un taglio di tipo politico ma favorendo la riflessione su un argomento che coinvolge – ed unisce nel dolore – chiunque, dai rappresentanti delle istituzioni ai cittadini comuni.

In più di un'occasione, la stessa conduttrice Mara Venier ha ricordato come il tema dell'aumento dei femminicidi in Italia e la giusta visibilità da offrire al numero 1522 dei centri antiviolenza debbano essere temi da tenere sempre al centro del dibattito pubblico, indipendentemente da qualsiasi schieramento o partito di appartenenza.

Al di là di ogni singola iniziativa editoriale, la Rai è consapevole del ruolo che deve svolgere quale impulso al necessario ed ampio dibattito per alimentare la cultura del rispetto delle donne e della figura femminile, contribuendo così ad arginare il dramma-

*tico fenomeno della violenza di genere sia fisica sia psicologica.*

**ORRICO** – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere – premesso che:

Rai Cultura è una struttura della Rai che, dal 1975, si occupa delle attività culturali ed educative del servizio pubblico televisivo italiano;

la Rai continua ad essere la più grande azienda culturale del Paese;

dai dati derivanti dal monitoraggio del gradimento e della qualità risalenti al 2022 si evince una valutazione molto positiva per quanto concerne gli ambiti di « cultura » ed « educational » e di « approfondimento »;

nello specifico, Rai Cultura, anche nel momento più preoccupante della pandemia e della storia del Paese, ha prodotto, in collaborazione con il Miur, un'offerta didattica multimediale per ovviare ai disagi derivanti dal difficile periodo;

per come altresì denunciato dai sindacati di categoria si prospetta un taglio del 40 per cento del *budget* dedicato a Rai Cultura senza che dall'azienda sia stato avviato alcun confronto sulla questione;

quali tempestive iniziative di competenza intendano adottare i vertici Rai per

evitare che una così importante risorsa dell'azienda venga depauperata degli investimenti necessari per consentire a Rai Cultura di poter adempiere agli obblighi di servizio pubblico.

(52/474)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In via preliminare è opportuno premettere che nell'audizione in Commissione di vigilanza Rai dello scorso 30 novembre 2023, la Direttrice di Rai Cultura ed Educational, Silvia Calandrelli, in merito ad un eventuale taglio del budget alla Direzione da lei diretta, ha fatto presente che proprio in queste settimane è in corso da parte delle strutture competenti l'assegnazione del budget per tutte le direzioni aziendali. La Direzione Cultura ed Educational – come tutte le altre direzioni della Rai – ha avuto l'assegnazione del budget fino a giugno 2024, con possibilità quindi di una eventuale rimodulazione nel secondo semestre dell'anno.*

*La cultura ricopre un ruolo centrale e strategico per il servizio pubblico, in analogia alle altre Direzioni è stato richiesto un saving sui costi di funzionamento e soltanto un'ottimizzazione ed un efficientamento riguardo al prodotto, senza incidere sulla qualità dell'offerta.*